MERCOLEDÌ 14 APRILE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 89

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 13 - UDINE

Le entusiastiche accoglienze al Duce attraverso le vestigia di Roma Imperiale

TRIPOLI, 13.

A Sabratha l'on. Mussolini, abbandonato il convoglio di automobili, ha visitato minutamente i resti della antica città che si rivela anche coperta dalle sabbie in forme suggestive. Pallidi, leggiadri marmi, colonne e statue dalle armoniose forme, degradano dalle dune fino al mare, dove si vede ancora a fior d'acqua il porto romano, attraverso il quale, la città commerciava in grano, secondo il compito ereditato dai fenici.

Il Capo del Governo si è recato poi alla stazione ferroviaria, dove lo attendevano gli arabi per una allegra fantasia danzante. Un capo correva innanzi alle schiere tutto preso di una vivacità in perfetto contrasto con l'abituale grave portamento di questa gente, dando i segnali alle schiere perchè iniziassero la dimostrazione, lanciando evviva per conto suo e prodigandosi in un visibilio di gesticolazioni. Infine egli ha afferrato la mano dell'on. Mussolini e non l'ha lasciata più se non alla fine di un suo caloroso discorso in arabo.

Già mezzogiorno era scoccato, quando, lasciate le automobili, il Presidente ed i suoi compagni di viaggio sono saliti su un treno di vetture speciali. La linea termina a Zuara, unico centro costiero dove nettamente predominano per lingua e costumi i berberi, valorosi e fedeli. Anche quando le sorti della colonia libica volsero tristemente, essi rimasero estrema difesa a Zuara ed attesero fieramente il momento di poter riprendere contatto con le truppe italiane. I berberi si considerano i veri autoctoni della Tripolitania, nonchè figli di Roma, ed anche parenti nostri, dunque.

Tuntto questo ha detto ieri, in un suo discorso, un giovane berbero sul cui petto brillava la medaglia al valor militare, guadagnata dal padre. Numerosissime decorazioni si notavana anche sui petti degli indigeni allineati uno per uno lungo le case fino alla piazzetta principale in cui si trovava, fra le altre rappresentanze, anche una fanciulla italiana vestita in modo da simboleggiare la Patria.

Prima di recarsi al centro di Zuara, l'on. Mussolini e quelli che erano con lui, si inginocchiarono dinanzi all'obelisco che ricorda i caduti ed hanno fatto poi il loro ingresso solenne.

E' seguito un ricevimento dei capi e dei metropolitani in Municipio. Il Kaimakan ha espresso a nome della regione sentimenti di fedeltà e di devozione all'Italia.

Il saluto dei giornalisti al Ministro delle Colonie

ROMA, 13.

E' pervenuto da Tripoli a S. E. il Principe dott. Pietro Lanza di Scalea, Ministro delle Colonie, il seguente telegramma:

« Giornalisti italiani scendendo nel suolo della Colonia Mediterranea, mandano a V. E. un saluto devoto inneggiando al grande avvenire imperiale dell'Italia. — Firmati: Mongiardini, Carli, Amicucci, Petrillo, a nome di tutti ».

Il Ministro di Scalea ha così risposto:

« Con commossa gratitudine ricevo il saluto affettuoso della stampa italiana, squilla che chiama a raccolta le energie della nuova Italia per il suo immancabile avvenire imperiale verso cui tende la mirabile volontà del Duce realizzatore di ogni virtù della stirpe. A tutti ricambio cordialissimi saluti — Firmato: DI SCALEA ».

La terza giornata

TRIPOLI, 13.

Stamane, alle ore 7, l'on. Mussolini, muovendo dalla Palazzina del Governo, è partito in automobile alla volta di Azizia e dell'Altipiano del Garian, da dove farà ritorno nel tardo pomeriggio.

La posa della prima pietra delle Case coloniche

TRIPOLI, 13.

Nella visita ad Azizia ed al Garian, S. E. Mussolini è stato accompagnato dai Sottosegretari di Stato on.li Sirianni e Cavallero, dal Governatore sen. De Bono, dal generale Mafladra, dal generale dell'Aviazione Verduzio col capo di Gabinetto comm. Carbone, dal marchese Paolucci de Calboli-Barone, dal comm. Chiavolini, dal comandante Biancheri ufficiale addetto all'ammiraglio Sirianni e da numerose altre personalità e ufficiali dell'Esercito e della Marina che si sono radunati in numerose automobili stamattina alle sette a Porta Ben Gascir per accodarsi all'automobile di S. E. il Capo del Governo che è giunto, poco dopo.

Circa un'ora dopo, lasciato Tripoli, la strada corre tra sabbie arginate con piantagioni eucalipti e di pioppi eseguiti allo scopo di fermare le dune di sabbia e renderle insensibili all'azione dei forti venti. Tale opera di difesa si estende per una superficie di oltre cento ettari.

A circa 15 chilometri da Tripoli è stata fatta la prima breve sosta ad un ben costruito castello già chiamato Fonduk Ben Gascir ed al quale ora è stato imposto il nome di Castello Benito; la popolazione del castello, tutta composta di arabi era ad attendere nella strada il passaggio di S. E. Mussolini per rendergli omaggio. A circa 35 chilometri da Tripoli la colonna di automobili si è fermata a Beg E. Niamin per la cerimonia della posa della prima pietra delle case coloniche della concessione fatta alla Società di Milano AIA (Anonima Immobiliare Africana). Presieduta dal prof. Giovanni Moro di Milano e della quale ha accettato la carica di presidente onorario il Governatore della Tripolitania sen. De Bono. Trattasi di una importante concessione della estensione di oltre 10 mila ettari nel luogo destinato alla cerimonia era stata issata su di una antenna la bandiera italiana ed era stato eretto un altare vicino al quale attendevano S. E. Mussolini, il Vescovo di Tripoli e i dirigenti della Società dott. Beltrami, co. Soldini ed Angelo de Marchi. Il Presidente della Società ha pronunciato un applaudito discorso nel quale, dopo aver ringraziato il Duce per la sua presenza il sen. De Bono per aver accettato la presidenza onoraria della Società ha reso plauso al Capo del Governo ed a tutto il Governo Fascista, che, dopo avere affrontato e risolto in nemmeno quattro anni i più grandi problemi diretti alla restaurazione del Paese, si accinge ora a risolvere il problema coloniale.

Egli ha inoltre presentato a S. E. Mussolini un fascio di belle spighe di grano piantato dagli arabi nel terreno della concessione senza alcuna concimazione ed ha offerto al Duce, a ricordo della odierna cerimonia una fialetta di oro contenente della terra prelevata dal territorio della concessione. Altre due fialette simili che recano su una faccia il Fascio Littorio e sull'altra la Croce, sono state offerte al senatore De Bono ed al Vescovo. S. E. Mussolini ha esaminato attentamente le spighe compiacendosi ed ha ringraziato del dono. Il Vescovo ha benedetto la pergamena che S. E. Mussolini aveva prima firmata e che era destinata ad essere murata nella prima pietra delle case coloniche.

Prima che la cerimonia avesse termine il Presidente della Società ha pregato S. E. Mussolini di dare il primo colpo di zappa al terreno. S. E. Mussolini ha acconsentito subito e dopo essersi tolto i guanti, ha impugnato la zappa dando due o tre energici colpi al terreno tra gli applausi dei presenti.

Riformatosi la colonna di automobili ha proseguito per Azizia frequentatissimo centro commerciale. L'apparire del Capo del Governo è stato accolto da frenetici applausi di tutta la popolazione araba, dei Balilla e dei fascisti del luogo schierati nella Piazza che porta il nome del Re, mentre le sirene della centrale elettrica e dello stabilimento per lo scopo emettevano sibili acutissimi.

S. E. Mussolini si è trattenuto con i capi maggiori del luogo e poscia ha proseguito alla volta del Garian. La strada che porta all'Altipiano del Garian è stata costruita dalle nostre truppe, che sono in vari punti ricordate in apposite lapidi e si svolge a rampe con fortissima pendenza lungo le pendici del monte. Appena superata la salita, allo squallore delle dune sabbiose, subentra un paesaggio muralale, ricco di olivi grossissimi e secolari e di altri alberi verdeggianti frammisti a coltivazione.

S. E. Mussolini alle 11.30 giunge alla entrata dell'abitato. Ad attendere il Duce si trovava il Comandante del Garian generale Graziani ed i Sottosegretari on. Bonzani e on. Balbo giunti poco prima da Tripoli in aeroplano guidato dalla medaglia d'oro on. Locatelli. Tutta la popolazione si era raggruppata nella piazza del Circolo militare lungo il fianco del quale era una grande massa di cavalieri arabi accorsi a festeggiare S. E. Mussolini nonostante il Ramadan. All'apparire del Duce è scoppiato un vivissimo applauso accompagnato da grida di gioia. La folta massa arabi in baracano bianco e di cavalieri in baracani dai vivaci e più svariati colori, si agitava ed era di un effetto veramente fantastico. S. E. Mussolini ha assistito dapprima ad una fantasia eseguita da un gruppo di arabi a piedi e poi ha ricevuto alla sede del Circolo Coloniale le notabilità metropolitane e indigene. Dopo di che ha visitato una abitazione trogloditica che ospita una delle principali famiglie del luogo. In casa del generale Graziani S. E. Mussolini ha fatto colazione e subito dopo è ripartito per Tripoli ove è giunto alle ore 17.

NOTIZIARIO DALLA CAPITALE

LA VERITA' SUL CARTEGGIO OJETTI — ALBERTINI — LA PREFAZIONE DEL DUCE AL LIBRO DI DE PINEDO — IL DIBATTITO TRA L'ESPONENTE DEI PROPRIETARI DI CASE E' QUELLO DEGLI INQUILINI.

ROMA, 13, notte (per telefono):

Fa il giro di alcuni giornali di provincia un preteso carteggio tra Ugo Ojetti e il senatore Luigi Albertini. La « Agenzia di Roma » è in grado di ristabilire, per la precisa conoscenza di tale carteggio, la verità. Assumendo un mese fa la direzione del « Corriere della Sera » — scrive l'Agenzia — Ugo Ojetti volle cavallerescamente inviare un saluto a Luigi e ad Alberto Albertini « dopo ventott'anni di lavoro comune e, pur nei dissensi, di immutata cordialità ». Il senatore Albertini rispose subito ringraziando Ugo Ojetti vivamente per il suo pensiero e riconfermando la profondità del loro dissenso intorno alla situazione politica, ma ricordando anch'egli l'antica amicizia. Nulla si legge in questa lettera del senatore Albertini di quanto taluni giornali gli hanno attribuito; avere egli cioè fieramente negato di ricambiare il saluto ad Ojetti e avergli perfino ricordato il modo con cui in novembre gli Albertini avevano dovuto lasciare il « Corriere ».

Affermazioni contrarie risultano adunque assolutamente infondate e arbitrarie se anche la mancanza di una smentita da parte del senatore Albertini abbia potuto accreditare in taluni ambienti interessati questa volutamente errata versione del carteggio scambiato con Ugo Ojetti.

***

Vi abbiamo informato che il Comandante de Pinedo ha scritto sulla sua epica transvolata sui tre continenti un volume intitolato: « Il mio volo di cinquantamila chilometri ». Il libro, come è noto, è dedicato al Duce e porterà a premessa della narrazione del volo meraviglioso una lettera dell'on. Mussolini all'aviatore, lettera che costituisce la migliore prefazione del libro.

La lettera è la seguente:

« Caro de Pinedo,

Il tuo libro non ha bisogno di prefazioni. La tua gesta mirabile non ha bisogno di illustratori o di amplificatori. Essa è ormai consegnata alla storia di tutte le audacie umane; essa è un titolo incomparabile di orgoglio non solo per te ma per la Nazione intera.

Questa lettera vuole semplicemente ripeterti la mia simpatia e rinnovarti la mia ammirazione di italiano, di aviatore e di Capo del Governo che ha avuto la grande fortuna di aiutare nella fase preparatoria la tua impresa degna di stare con quel folle volo di dantesca epopea. Sono sicuro che la gioventù italiana, la nuova generosa gioventù italiana, farà del tuo libro coscienza della sua coscienza, in vista del dimani che richiederà quell'intrepido sangue freddo di cui tu hai dato formidabile testimonianza a tutte le genti del mondo.

E poichè so che la nostalgia di altre transvolate in altri continenti o su altri Oceani ti punge, permettimi che ti anticipi il certissimo auspicio col nostro grido di battaglia: A noi!

Mussolini ».

***

La questione dei fitti sembra assumere un aspetto più vasto di quello in cui è stata contenuta finora e ciò per la polemica che si è aperta tra la Presidenza della Federazione dei proprietari di case e l'Associazione inquilini.

Il gr. uff. Stucchi ha espresso il suo punto di vista sull'ordine del giorno votato dal Congresso degli inquilini e che riferimmo ieri sera. In sostanza, il gr. uff. Stucchi ha sostenuto che non si può imporre la fiducia nelle Commissioni conciliative le quali però dove sono rette con criteri di serietà e di giustizia funzionano ottimamente. Per i negozi il gr. uff. Stucchi ha detto che la contrattazione degli affitti deve essere assolutamente libera. Riguardo alla richiesta degli inquilini di disciplinare almeno almeno per tre anni la vendita degli immobili a persona diversa dall'inquilino che li occupa, ha detto che ciò escluderebbe il principio della libertà e non farebbe altro che aggravare la crisi. Il gr. uff. Stucchi ha infine dichiarato di ritenere che si avrà una piccola scossa col ritorno alla libera contrattazione, ma essa sarà molto alleviata dagli accordi intervenuti tra il Capo del Governo e l'Associazione proprietari di case.

Il Presidente della Confederazione nazionale degli inquilini, comm. Bussaglione, così replica al gr. uff. Stucchi:

« Il Presidente dei proprietari pontifica a Roma e si dà l'aria di governare il Governo, ma in provincia i suoi ordini rimangono pressochè lettera morta. Ha lo Stucchi la forza di farsi ascoltare nella Provincia? Egli stesso ci confessa di no; e allora ecco la necessità di creare un potente organismo nazionale qual'è appunto la nostra Confederazione. Essa raccoglie quasi tutte le provincie; tutte poi le grandi città italiane che sono in fondo quelle che per il fenomeno dell'urbanesimo sono le più esposte a subire gli effetti della crisi edilizia ».

Il comm. Bussaglione ha poi rilevato che molto si è costruito, ma si sono costruite solo case di lusso ed infine ha esposto la situazione di talune città dove la crisi è particolarmente grave.

Vittorie elettorali fasciste

CASERTA, 13.

Hanno avuto luogo domenica scorsa, nel Comune di Pigantara Maggiore, le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale. La lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza.

AVELLINO, 13.

In Cervinara si sono svolte le elezioni per la ricostituzione di quel Consiglio comunale. La lista fascista ha conquistato maggioraza e minoranza.

GIRGENTI, 13.

Nei Comuni di Porto Empedocle, Favara, Bivona, Alessandria e Rocca, centri importanti della Provincia di Girgenti, con le elezioni amministrative da per tutto è riuscita vittoriosa la lista fascista.

Nessuna rissa a Portoferraio tra fascisti e marinai russi

ROMA, 13.

L'Ambasciata della U.R.S.S. comunica:

In qualche giornale è apparsa una notizia da Livorno secondo la quale a Portoferraio (Isola d'Elba) ebbe luogo una rissa fra alcuni fascisti ed un gruppo di marinai russi che si trovavano in quel porto. Da informazioni precise pervenute all'Ufficio stampa dell'Ambasciata della U. R. S. S. dal console dei Soviety in Genova, risulta, in base agli accertamenti compiuti dal Prefetto di Livorno, che nel giorno in cui sarebbe avvenuto l'incidente nel porto non si trova alcun cittadino della U.R.S.S. e quindi la notizia della partecipazione di marinai russi è priva di fondamento.

SI E' RIUNITO A ROMA ieri il Comitato meridionale dei Consorzi di bonifica il quale si integrerà con 12 personalità eminenti delle provincie meridionali. Il Comitato ha preso atto di tre ordini del giorno votati dal III Convegno per l'organizzazione dei consorzi di bonifica nel Mezzogiorno.

Nel campo Sindacale

L'Assemblea della Federazione Esercenti ferrovie e linee di navigazione

ROMA, 13.

Presso la Confederazione generale Fascista dell'Industria italiana si è riunita l'Assemblea generale della Federazione nazionale fascista sindacale degli esercenti ferrovie e linee di navigazione internazionale per l'approvazione dello statuto federale in attuazione della nuova legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, e per la nomina del Comitato direttivo. Erano presenti i rappresentanti di 80 tra le più importanti aziende ferroviarie d'Italia. I presenti, dopo aver espresso un voto di plauso per l'opera svolta dal Comitato provvisorio hanno esaminato ed discusso largamente i criteri di inquadramento della categoria secondo le direttive sancite nel patto di Palazzo Vidoni tra la Confederazione generale dell'Industria e la Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste.

Passati all'esame dello statuto predisposto dal Comitato provvisorio i presenti l'hanno pienamente approvato, dopo di che sono passati alla nomina del Comitato definitivo che è risultato eletto all'unanimità, nelle persone dei signori: ing. comm. Guido Valecchi presidente; ing. Vanzi Ivo, ing. comm. Eugenio Denti, ing. cav. Antonio Ligabue, ing. comm. Francesco Schuffer, ing. comm. Lissone, ing. cav. Eugenio Guastalla, ing. gr. uc. Riccardo Luzzatti, avv. comm. Poli, ing. comm. Canobbio, ing. cav. Luigi Stefanton, ing. cav. Carlo Boglione, ing. Italo Migliau, ing. commendatore Natale Balsamo, ing. cav. uff. Eugenio Miacanti, avv. gr. uff. Alessandro Cagnoli. A segretario provvisorio della Federazione è stato designato l'ing. Mario Defachiz.

Nella Corporazione dell'Ospitalità

ROMA, 13.

In considerazione del grande sviluppo che ha raggiunto in questi ultimi tempi la Corporazione della ospitalità nazionale e per meglio rispondere alle accresciute esigenze della organizzazione, il segretario generale comm. Liberato Pezzoli ha nominato vice segretario della Corporazione stessa il signor Antonio Daquanno la cui opera attiva ha ottenuto i risultati più lusinghieri quintuplicando nel 1926 le forze inquadrate nella Corporazione della Capitale rispetto ai risultati ottenuti nell'anno precedenti.

I marinai del "Taranto" tutti fuori pericolo

TARANTO, 13.

Circa il disgraziato incidente determinato dalla rottura di una passerella dell'esploratore « Taranto » si assicura che attualmente vi sono soltanto due marinai, Oriani e Campanello, feriti gravi, ma con esclusione del pericolo di vita, tutti gli altri migliorano sensibilmente tanto che 10 di essi oggi faranno ritorno alle loro navi.

La Russia prepara imponenti accoglienze al dirigibile "Norge"

MOSCA, 13.

Gli Istituti governativi dell'Accademia delle Scienze preparano una solenne accoglienza al dirigibile «Norge» a Trotzk, l'antica Gatchina, dove tutto è pronto per l'atterraggio del dirigibile.

A Leningrado avranno luogo pure grandi feste in onore della spedizione. Tutte le stazioni idrografiche metereologiche del litorale Baltico ed Artico dell'Unione Sovietica comunicheranno per mezzo della radiotelegrafia le informazioni necessarie al dirigibile.

L'Istituto Fisico dell'Accademia ha elaborato un progetto in virtù del quale i partecipanti alla spedizione, in caso di atterraggio forzato nelle regioni polari, dovranno effettuare una esplosione che sarà registrata da apparecchi esattissimi della stazione sismica della Accademia; si potrà con questo mezzo determinare il luogo preciso dell'atterraggio.

Una carta schematica delle regioni polari

MOSCA, 13.

In occasione del raid del dirigibile « Norge » al Polo Nord, l'Istituto per lo studio del Nord sta componendo una carta schematica della regione Polare e raccogliendo tutte quelle notizie che possano riuscire più utili alla spedizione stessa.

Una stazione speciale di radiotelegrafia sarà organizzata nella Nuova Zembla per tenere in rapporti regolari la spedizione aerea e le stazioni radiotelegrafiche polare nei Soviety.

Successo francese in Siria

Beyruth, 13.

L'operazione compiuta dalle truppe francesi nel massiccio del Hermon costituisce un pieno successo. Il massiccio, che non era mai stato sottomesso, lo è ora completamente. I drusi ancora ribelli ripassano la vallata per rifugiarsi nel Gebel. Essi sono in generale attaccati dai beduini del deserto.

Nuove complicazioni nel gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 13.

I giornali pubblicano la lettera di dimissioni del Ministro delle Comunicazioni Krsta Miletch, il quale in termini vivaci respinge le accuse a lui mosse da Radic.

Alcuni giornali esprimono il timore che questo incidente porti a nuove difficoltà politiche.

Gli ammutinati di Salonicco condannati a morte e all'ergastolo

ATENE, 13.

Il Consiglio di guerra straordinario ha condannato a morte il colonnello Javelas e il tenente colonnello Karacapas, capi della rivoluzione militare di Salonicco. Altri sette accusati sono stati condannati all'ergastolo.

Degna celebrazione del Natale di Roma

Lo sviluppo dell'Urbe Imperiale

L'attuazione di un grandioso programma

ROMA, 13.

In questi ultimi tempi il Governo ha intensificato le sue cure a favorire la Capitale dando vita ad una serie di provvedimenti che possono ritenersi esclusivi. E' da ricordare primo di ogni altro il provvedimento adottato nel gennaio su proposta del Governatore e del Presidente dell'Istituto delle Case popolari prof. Calza in base al quale fu reso possibile di porre mano immediatamente alla costruzione di un gruppo di case per un importo di 60 milioni ed a porre poi in evidenza la premura con cui S. E. Federzoni ha fatto studiare il bilancio ordinario che contiene la impostazione di numerosi problemi e la determinazione dei contributi statali per la esecuzione di un gran numero di opere.

Meritevole di menzione anche l'intervento del Governatore in seno al Consiglio dei Ministri che ha dato certamente modo di illustrare i problemi in tutta la loro complessività ed estensione e dimostrare la necessità del concorso statale.

Intanto uniformandosi alla decisiva volontà del Duce, il Ministro delle Finanze conte Volpi ideava un insieme di provvedimenti e di prestiti per iniziare lo sviluppo del programma grandioso. Mentre da un lato assicurava i mutui per la costruzione delle case, dall'altro anticipava i fondi per l'esecuzione di alcune opere tra le più utili e le più [illegible] per un importo di circa 90 milioni. Il programma studiato fra il Ministro Volpi, il Ministro Federzoni, il Governatore di Roma sen. Cremonesi ed ed il Presidente delle Case popolari consta delle seguenti opere:

I. - Opere destinate a risolvere contemporaneamente i problemi della circolazione nell'interno della città e problemi di assetto edilizio. (comma A. allargamento di via Cremona; comma B strada tra via Cavour ed il Colosseo).

II. - Opere destinate a promuovere lo sviluppo delle costruzioni per nuove Case secondo determinati criteri di agevolazione a favore di gruppi di produttori (comma A, inizio del quartiere dell'artigianato).

III. - Opere destinate ad assicurare un assetto decoroso ad alcuni Istituti di cultura (comma A, completamento degli edifici dell'Università; comma B sede dell'Accademia di Belle Arti, della Scuola superiore di architettura e del pensionato artistico; comma C nuovo palazzo per le Esposizioni a Valle Giulia).

IV. - Opere destinate a promuovere la liberazione di antichi monumenti e l'assetto di alcune zone di grande interesse archeologico: — comma A isolazione del teatro Marcello; comma B, assetto del forno olitorio e della piazza della bocca della verità; comma C, primi lavori di liberazione dell'area del Circo massimo, comma D, sistemazione della regione della via Appia antica.

S. E. Mussolini, al quale è stato esposto il progetto, lo ha approvato senza esitazione volendo che esso abbia subito attuazione e sia divulgato nelle ricorrenze dell'annuale della fondazione di Roma quale significazione di omaggio e di promessa. Nella prossima data non tutte le opere incominceranno, ma per alcune sarà celebrato il rituale dell'inizio mentre per tutte sarà riaffermata la formulazione programmatica.

La notizia degli importanti provvedimenti sarà degna corona alle opere di celebrazione che erano state progettate dall'Amministrazione civica. Questa progettazione era stata concretata sin da quando S. E. il Primo Ministro aveva dato incarico al Governatore di coordinare i festeggiamenti. In detta occasione trasmetteva a S. E. Mussolini il programma completo facendolo precedere da una lettera che tende a determinare il significato della ricorrenza e a dare uno stile alla celebrazione.

Alla Fiera di Milano

Il Ministro Volpi in Municipio

MILANO, 13.

Stamane il Ministro delle Finanze co. Volpi, accompagnato dal Sindaco senatore Mangiagalli, si è recato al Palazzo del Comune. Nel cortile e sullo scalone d'onore erano schierati i corpi armati municipali che hanno reso gli onori al Ministro, il quale dopo una sosta dinanzi alla lapide dei dipendenti comunali caduti in guerra, si è recato nel gabinetto del Sindaco dove ha ricevuto il gr. uff. D'Aroma, direttore generale del Ministero delle Finanze, il Segretario generale del Comune comm. Pizzagalli e gli assessori Marchetti e Ghezzi.

Scopo della riunione è stato quello di esaminare la situazione finanziaria del Comune.

Una colazione offerta dal Ministro francese

MILANO, 13.

Alla colazione offerta dal Ministro del Commercio e Industria francese, signor Daniel Vincent, alle autorità italiane e al Comitato della Fiera di Milano, ha partecipato anche tutta la colonia francese. Il Ministro Vincent ha parlato ringraziando il Governo italiano delle cortesie di cui sono stati fatti oggetti i rappresentanti della Francia ed esprimendo la sua gratitudine al Primo Ministro d'Italia S. E. Mussolini. Il Ministro Vincent ha ringraziato quindi l'on. Benni quale vicepresidente del Comitato della Fiera e tutti i rappresentanti del Comitato stesso che hanno contribuito al meraviglioso successo di quell'alta manifestazione dell'industria e del commercio che è la Fiera di Milano. Ha terminato applauditissimo dicendo che i due popoli d'Italia e di Francia mirano ad identici scopi nell'avvenire.

Hanno poi parlato, applauditissimi, l'on. Benni, il senatore Salmoiraghi e in ultimo, acclamato da scroscianti applausi, il Sottosegretario all'Interno on. Teruzzi. Egli, dopo di aver ascritto a suo onore di rappresentare il Governo Nazionale nella simpaticissima riunione amicale, più che ufficiale, ringrazia il Ministro Vincent delle parole con cui egli aveva salutato il popolo italiano, e il suo Governo e lo prega di essere interprete della gratitudine italiana presso il popolo francese per avere questi tangibilmente testimoniato e collaborato, col concorso dei suoi cinquecento espositori e col nucleo delle sue arti e industrie, al superbo successo della VII Fiera di Milano; successo che scende come corollario dai postulati fascisti che danno la giusta e inesorabile importanza alla sacrosanta disciplina del lavoro solco sul quale Francia e Italia hanno un luminoso cammino da percorrere insieme nell'interesse reale dell'umanità tutta.

S. E. Teruzzi richiama quindi il suo passato di soldato, non già per ostentare l'opera di donatore di ogni sua azione e sentimento alla Patria, ma per riaffermare l'orgoglio di aver avuto a fianco combattente fra combattenti per la civiltà comune, il valoroso Capo francese. Rileva che in questa festa di gloriosa attività umana si trovano uniti i due popoli che persevereranno sulla via dei luminosi comuni ideali. Chiude beneaugurando alla salute del Presidente della Repubblica e alla prosperità del generoso popolo francese.

Il discorso di S. E. Teruzzi è stato sottolineato da applausi quasi ad ogni frase e coronato alla fine da una imponente ovazione.

LA GUERRA IN MAROCCO

L'armistizio non esclude la possibilità di una grande azione

PARIGI, 13.

Il « Petit Parisien » dice che ieri tra Briand, Quinones De Leon e Lopez Olivar, ha avuto luogo un colloquio nel quale è stato constatato ancora una volta la perfetta intesa tra la Francia e la Spagna circa il Marocco.

Gli scambi di vedute relative alle modalità militari dell'armistizio continueranno per un giorno o due ancora a Madrid.

Il « Petit Parisien » aggiunge: « Si può presumere che i negoziati con le tribù del Riff e i Gehalla non dureranno molto. Non si tratta infatti di mercanteggiare. Se dopo le vittorie riportate nell'autunno scorso e alla vigilia di un'offensiva il cui esito positivo non è dubbio, le due potenze protettrici del Marocco acconsentono per umanità a sospendere le operazioni militari, esse intendono stabilire al Marocco una pace duratura. Così tratteranno i fieri riffani con tutta la generosità che è la caratteristica essenziale della loro politica, ma tuttavia da vincitori desiderosi di evitare qualsiasi nuova possibilità di ribellione ».

Il « Petit Journal » si esprime nel modo seguente: « Tanto nella zona spagnola quanto in quella francese del Marocco, voci fondate insistono perchè si tragga partito in vista di una pace duratura e della situazione difficile in cui attualmente si trova Abd El Krim, abbandonato da numerose tribù. Il Caid Kaeha, condotto l'ultimo attacco del settore di Taza, ha chiesto alla Francia le condizioni per la sua sottomissione. I delegati francesi sapranno impedire che le trattative di Oujdida diano al capo riffano una occasione di mascherare la sua sconfitta e di adornarsi, agli occhi delle tribù, di un prestigio nuovo di cui più tardi si potrebbe sentire gli effetti. Quanto alle condizioni eventuali di pace, le cui basi rimangono quelle che Painlevé aveva fatto portare a conoscenza di Abd El Krim, esse hanno il carattere di prudente equità e si è sorpresi di vedere alcuni giornali inglesi non riconoscerle ».

Il « Journal », sullo stesso argomento, scrive: « I rappresentanti riffani debbono aver ricevuto ieri comunicazione delle disposizioni prese per trasportarli sul luogo delle trattative. Essi debbono raggiungere la base francese di Tara e di là, in automobile, dovranno raggiungere Oudjda, attraversando le strade del fronte. Ciò permetterà loro di fare alcune constatazioni importanti sui mezzi concentrati per risolvere la situazione militarmente se i mezzi pacifici non riusciranno. L'intenzione del generale Simon, completamente approvata dai Governi francese e spagnolo, è di condurre le trattative rapidamente e di mettere i riffani in grado di provare che considerano amichevoli le sole condizioni di sottomissione che sono possibili. La prima esigenza dei francesi e degli spagnoli riguarda i movimenti di truppe necessari per impedire ad un armistizio di essere un inganno. Si tratterà di portare la linea del fronte francese fino all'estremo limite della linea francese. Una manovra più importante è prospettata. Cioè il collegamento della posizione spagnola della zona di Melilla con la posizione francese a nord di Taza. Questo collegamento era stato sul punto di effettuarsi alla fine della campagna dell'ottobre. Effettuandolo oggi, si compirà un accerchiamento del Riff dal lato est. Gli spagnoli prevedono pure un avanzamento verso la linea dal lato di Tetuan in modo da dominare Chechaun. Se i riffani rispetteranno questi movimenti di truppa, le trattative propriamente dette potranno incominciare ».

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 13 aprile 1926)

La Giunta Provinciale Amministrativa, che la settimana scorsa non ha tenuto seduta, ha ieri sbrigato un numero considerevole di affari.

Affari approvati

Udine: Permuta terreni con ditta Della Maestra — S. Giorgio della Richinvelda: Lavori sistemazione strade interno; mutuo — Latisana: Aumento un quarto tariffa dazio limitatamente alle bevande per il 1926 — Socchieve: Bilancio preventivo 1925 — Prato: Accettazione mutuo di L. 874.000 — Gradisca: Tassa famiglia, insegne, pianoforti e biliardi 1926 — S. Daniele: Ospedale e Manicomio: acquisto apparecchi radiologia ed elettroterapia — Attimis: Contributo monumento a Cesare Battisti — Palmanova: Sussidio alla famiglia del defunto messo — Attimis: Gratifica al messo-scrivano Scubla — Resia: Sussidio per servizio automobilistico Resia-Resiutta a ditta Pellizzari — Osoppo: Aumento un quarto tariffa dazio 1926 — Cosseano: Modifica tariffa dazio — Fagagna: Congregazione di Carità: bilancio 1926-28 — Pavia: Aumento salario a bidella scuole Risano — Pordenone: Caroviveri a personale dipendente — Segnacco: Indennità carica ai dipendenti comunali — Attimis e Bordano: Modifica tassa bestiame — Campoformido: Congregazione Carità: bilancio 1926-28 — Cordenons: Aumento paga al regolatore pubblico orologio — Monte Urabice: Regolamento organico — Pasian di Prato: Acquisto terreno per allargamento strada Municipio — Basiliano: Vendita ritaglio stradale a Fabris — Rivolto: Vendita stagno frazione Besano — Commissione Reale: Modifica bilancio 1926 — Martignacco: Derivazione acqua via Cividine; concessione gratuita da parte del Comune di m. 40 di tubatura — Spilimbergo: Aumento canone acquedotto alle F.F. S.S. — Fiume: Vendita terreno Bosco — Meduno: Modifica tariffa utenze private degli acquedotti — Sauris: Contratto illuminazione pubblica — Fagagna: Aumento di un quarto tariffa dazio; regolamento riscossione su energia elettrica — Artegna: Aumento un quarto tariffa dazio — Cassacco: Estinzione prestito L. 97.000 con il prelevamento di L. 57.000 dal fondo di lire 89.978 depositato presso la Tesoreria comunale — Commissione Reale: Concorso Provincia costruzioni ponti quarta classe — Pordenone: Mutuo di lire 1.600.000 con la Cassa di Risparmio di Udine per pagamento lavori costruzione edificio scolastico — Lusevera: Spese per onoranze a S. M. Regina Madre e contributo monumento a Cesare Battisti — Rivolto: Associazione alla Lega contro il cancro — Basiliano: Contributo monumento a Cesare Battisti — Azzano: Associazione Lega contro il cancro — Palmanova: Sussidio a orfani Pion Pietro e Alessio — Pordenone: Ospedale Civile: aumento stipendio alle suore e agli inservienti — Gorizia: Regolamento espurgo pozzi neri — Reana, Erto Casso, Aquileia, Claut: Capitolato ostetrico — Gradisca: Tassa licenza — S. Daniele: Tassa vetture, domestici, cani, patente, imposta industrie 1926; abolizione tassa famiglia e addizionale imposta complementare; istituzione tassa valor locativo — Malborghetto: Modifica tassa insegne — Attimis: Tassa esercizio 1926 — Pordenone: Impiego frutti di L. 1.330.000 proveniente da mutuo con Cassa di Risparmio di Udine — Spilimbergo: Mutuo per i locali di isolamento; destinazione della rimanenza per acquisto area — Meretto di Tomba: Domanda proroga scadenza effetti cambiari — Provincia: Capitalizzazione interessi di L. 50.000 del contributo ventennale di L. 5000 ai Magazzini generali di Trieste — Torreano: Regolamento organico — Osoppo: Congregazione di Carità: lite con eredi Venchiarutti; ricorso in appello contro sentenza Tribunale di Tolmezzo — Sacile: Decorrenza assegni al personale per effetto nuovo organico — Claut: Bilancio preventivo 1925 — Magnano: Ricorso per pagamento verso Comune ditta Traunero — Ipplis: Prestito di L. 20.000 per dimissioni di debiti — Cividale: Congregazione di Carità; affranco censo e debito legato Ricci — Oltresonzia: Autorizzazione al Sindaco a stare in lite contro Buratti — Enemonzo: Congregazione di Carità: prestito di L. 19.000 — Gradisca: Rinnovo effetto cambiario a favore dell'Istituto di Credito e Risparmio di Gorizia — Sagrado: Alienazione consolidato 5 per cento per dimissioni passività — Torreano: Assegno alimenti all'ex Segretario Malignani — Pradamano: Congregazione di Carità: lite contro Praviani di Corvassutte; autorizzazione — Pavia: Sussidio continuativo a inabile Mauro — Buttrio: Contributo triennale a Patronato Cicchi Pavia — Buttrio: Spesa mantenimento lampada elettrica in Borgo Pavia — Aviano: Concorso spesa riatto campanile — Gemona: Contributo L. 12.000 per completamento e sistemazione locali scuola femminile — Feletto: Spesa mantenimento per un anno presso l'Istituto Tomadini dell'orfano Comuzzi — Pasian di Prato: Tassa valor locativo — Premariacco e Tricesimo: Addizionale imposta complementare — Attimis, Pasian di Prato, Cimolais e Meretto di Tomba: Tassa famiglia 1926 — Gemona: Applicazione quarto su tassa famiglia 1926 — Gemona: Contributo Istituto Vigilanza Notturna — Fiume Veneto: Aumento indennità servizio attivo dipendenti comunali — Udine: Ospedale Civile: alienazione terreno — Erto Casso: Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine — Commissione Reale: Nomina di tre membri supplenti della G. P. A. — Socchieve: Concessione indennità servizio attivo ai dipendenti comunali — Aviano: Regolamento servizio automobili pubblici — Attimis: Mutuo suppletivo per ultimazione strada Salandi — Chions: Prestito cambiario con Cassa di Risparmio di Udine — Commissione Reale: Riatto ponte sul Tagliamento tra Spilimbergo e Dignano; esecuzione lavori urgenti e indilazionabili — Camigna: Casa di Ricovero: cessione diritto da parte Comune alla Chiesa parrocchiale — Buttrio: Congregazione di Carità: bilanci 1926-28 — Fiume Veneto: Regolamento polizia edilizia — Cavasso Nuovo: Regolamento polizia edilizia — Meduno: Sedula: Regolamento polizia edilizia — Reana: Regolamento stradino — Bagnaria Arsa: Contributo a frazionali per riatto ponti lungo strada Pezzet — Cavazzo Carnico: Affittanza per sfruttamento giacimenti marmiferi sul monte Fulet — Roveredo: Mutuo pel completamento fabbricato scolastico — Preone: Acquisto rendita pubblica — San Vito al Tagliamento: Concessione indennità al maestro di disegno esonerato dal servizio signor Lino Gardin — Colloredo di Montalbano: Rinnovo prestito cambiario con Cassa di Risparmio di Udine per costruzione strada Colloredo-Brazzacco — Venzone: Contributo L. 10 000 e arredamento Pio Istituto Elemosiniere — San Vito al Tagliamento: Consorzio bonifica Melmosa e Selvata; prestito cambiario con la Banca di S. Vito — Vito d'Asio: Sussidio agli inabili Concina e Marin — Valvasone: Aumento salario a bidella scuola capoluogo — Vito d'Asio: Congregazione di Carità: bilanci 1926-28 — Cordenons: Contributo L. 5000 alla stazione di monta taurina — Faedis, Palmanova e Buttrio: Contributo a Ufficio Catastale — Azzano X: Affranco livello Sandrin — Arzene, Aviano, Segnacco: Modifica tassa bestiame — Gorizia: Acquisto realità ditta Devetag — Paularo: Utilizzazione faggio boschi Cubar e Bian di Chialzar — Claut: Regolamento polizia urbana — Ovaro: Svincolo cauzione Cimenti e garanzia; contratto acquisto piante — Ovaro: Svincolo cauzione Cimenti e garanzia contratto vendita piante bosco Mione — Meduno: Congregazione di Carità: bilanci 1926-28 — Villasantina: Congregazione di Carità: bilanci 1926-28 — Gradisca: Tassa cani 1926; modifica tariffa tassa bestiame; aumento un quarto tariffa vetture domestici; tassa esercizio 1926; addizionale imposta complementare — Meduno: Tariffa dazio — Sacile e Latisana: Ospedale Civile: storno fondi — Commissione Reale: Maggior spesa per costruzione case impiegati — Cimolais: Tassa esercizio 1926 — Pasian di Prato: Tassa industrie patente e professioni.

Affari rinviati alla prossima seduta

Maiano: Acquisto fondo da Valzacchi per costruzione scuola capoluogo; autorizzazione lite contro commesso daziario — Rifembergo: Cessione alla Provincia azioni Ferrovie del Vipacco — Joannis: Tassa esercizio 1926; tassa famiglia 1926 e addizionale imposta complementare — Codroipo, Cosbana, Premariacco: Tassa esercizio 1926 — Premariacco, Cosbana: Tassa famiglia 1926 — Aiello: Addizionale tassa famiglia; cani, vetture, domestici, pianoforti, bigliardi, tassa esercizio e bestiame 1926 — Cosseano e Joannis: Modifica tassa bestiame — Bordano: Tasse pel 1926 — Gradisca: Regolamento tassa insegne — Attimis: Addizionale imposta complementare — Cumino: Aumento interesse sul mutuo di L. 17.800 richiesto alla Cassa di Risparmio in Verona — Tramonti di Sotto: Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro Rugo — Tramonti di Sotto: Autorizzazione a stare in giudizio contro Moruzzi.

Affari rinviati con ordinanza

Tolmezzo: Tasse 1926 — Varmo: Trattamento economico agli impiegati — Valvasone: Accensione prestito provvisorio per dimissione passività — Pasian di Prato: Compenso straordinario al di missionario messo scrivano Vacchiani — Feletto Umberto: Abbuono introiti dazio consumo alla ditta Sirch per causa invasione nemica — Ravascletto: prelevamento fondi depositati in C. C. alla Cassa di Risparmio per lavori straordinari alle strade comunali — Resia: Manutenzione strade Resia-Resiutta; revisione transazione; ricorso — Meretto di Tomba: Acquisto cava ghiaia — Aiello: Consorzio veterinario; cambiamento sede; ricorso del titolare — Barcis: Transazione con Banca delle Venezie; vertenza deposito L. 100.000 — Prata: Premio al segretario — S. Floriano: Regolamento organico — Reana: Regolamento riscossione dazio su energia elettrica — Attimis: Spesa vermouth offerto dal Comune in occasione costituzione Sindacato insegnanti fascisti — Sedegliano: Vertenza per spesa restauro canonica; obbligatorietà della spesa — Aiello: Aumento stipendio al messo scrivano — Ruda: Modifica tariffa dazio — Merna: Riatto dei pozzi di acqua potabile — Fagagna: Aumento interesse su anticipazioni dell'esattore — Meduno: Tassa bestiame; modifica.

Decisioni varie

Gradisca: Ricorso contro tassa famiglia Dorotea (riduce tassa) — Pocenia: Ricorso contro tassa famiglia Trevisan (accoglie) — Palmanova: Ricorso contro tassa famiglia Del Mondo (riduce tassa) — Torreano: Ricorso contro tassa famiglia Musoni (respinge) — Palmanova: Trattamento economico veterinario consorziale; ricorso del titolare (provvede d'ufficio) — Palmanova: Ricorso contro tassa famiglia Gasparini (rinvia per le deduzioni) — Trasaghis: Ricorso Mamoli contro tassa industrie (respinge).

Dopo l'esecrando attentato

Le manifestazioni di giubilo IN PROVINCIA

A Gorizia

Il Gruppo donne di Gorizia pro Eroi dal giorno del vile attentato alla preziosissima esistenza del Duce, ha provveduto che nella chiesa di S. Maria della Trincea, ardesse una fiamma in segno di esultanza per lo scampato pericolo del Primo Ministro d'Italia. La presidenza del Gruppo pro Eroi nel trasmettere a Benito Mussolini i sensi di viva soddisfazione per lo scampato pericolo ha fatto seguire al dispaccio seguente comunicazione:

« Al Cimitero degli Eroi, nella Cappella eretta dai cittadini coll'aiuto del G. O. S. U. G. intitolata a S. Maria della Trincea, arderà fino al 24 maggio un lumicino per ringraziare la Madonna, che salvò il Duce da una belva umana ».

A Dolegna del Collio

Questa italiana borgata festeggiò giovedì lo scampato pericolo dell'amatissimo Duce. Il paese tutto imbandierato andava accogliendo le frotte di popolani che i sacri bronzi andavano chiamando a raccolta. Mai Dolegna rispose in modo sì compatto e sì entusiastico. Fascisti, Milizia, alunni di tutte le scuole del Comune, il Consiglio Comunale al completo e popolo moltissimo composero il magnifico corteo. La pioggia che abbondante cadeva non impedì affatto la solennità della manifestazione che Partito e popolo vollero fare per dare sfogo alla gioia di tutti che sapendo salvo il Duce, sana e salva è la Nazione e garantita la sua prosperità.

Il Rev. don G. Bregant celebrò un solenne Te Deum per ringraziare Iddio che protegge sempre il migliore e più degno figlio d'Italia. Poi tutti si raccolsero nel teatro del locale Patronato Scolastico. Tanta era la folla, che l'ampia sala non era capace di contenerla, per cui moltissimi dovettero restare fuori.

Parlarono applauditissimi il segretario comunale signor Gon Desio; dalle sue parole risaltava la figura ed il pensiero dello squadrista, pure applauditissimo.

In fine, tra gli applausi all'Italia, al Duce e al Fascismo, fu spedito il seguente telegramma:

« S. E. Mussolini, Roma — Sezione fascista e popolo redenta Dolegna del Collio esprime giubilo ed assicura obbedienza. — Sindaco ».

A Circhina

Appena appresa la notizia dell'odioso e vile attentato alla preziosissima esistenza del nostro amatissimo Duce Benito Mussolini per opera di mano straniera, il Direttorio di questa Sezione del P. N. F. si radunò di urgenza e dopo sentito il segretario politico signor Dal Dan Giovanni che ricordò con appropriate ed adatte parole di circostanza il vilissimo attentato, deliberò di inviare a S. E. il Capo del Governo nazionale a Roma il seguente telegramma augurale:

« Camicie nere giovanissimo Fascio estremo lembo alloglotto Circhina meravigliatissimi mano straniera osi attentare Uomo superiore ogni ciclo storico rinnovando giuramento fedeltà innalzano cielo poderoso giolosissimo alalà scampato pericolo. — Il Segretario politico DAL DAN GIOVANNI ».

Inoltre su proposta del Segretario politico signor Dal Dan Giovanni e del Segretario amministrativo signor Chierego Carlo D. di D. venne deliberato ad unanimità di far celebrare nella chiesa parrocchiale un solenne Ufficio divino di ringraziamento con « Te Deum » il giorno 10 corrente ad ore 10, nonchè di far esporre da tutte le finestre il tricolore in segno di giubilo e di provvedere per l'illuminazione alla sera del paese.

Venne deciso pure che la sede del Fascio sia illuminata fino a tempo indeterminato.

La solenne cerimonia religiosa seguì nella chiesa parrocchiale con un numeroso intervento delle Regie Guardie di Finanza, comandante dal Brigadiere signor Graziano, nonchè il signor Alnno Alfonso, maresciallo, comandante la Tenenza R. G. di Finanza, e il Brigadiere signor Samfelice, della Brigata di Circhina.

Vi parteciparono pure i signori Brigadieri di tutte le Brigate del Circolo i Reali Carabinieri con il loro comandante B. Stella in alta uniforme, una rappresentanza della Milizia Volontaria S. N. di Idria, nella persona del signor Grillo Giovanni, una rappresentanza del Comune col signor Sindaco Roiz, e gli assessori Strauss, Beuch e Tusar; il rappresentante della R. Dispensa sali e tabacchi, l'ufficiale postale signor Cardile Antonino, l'esattore consorziale, il medico consorziale, il direttore didattico governativo, le scolaresche al completo di Circhina, di Sacris, Gorianì, Planina ecc., con i rispettivi insegnanti e gagliardetti, il Direttorio della Sezione al completo e numerosi fascisti.

La significativa cerimonia patriottica che ha avuto luogo ai sacri confini della nostra bella Italia si chiuse con il saluto reso a tutte le bandiere e gagliardetti del corteo.

Ad Artegna

Di ritorno dalla solenne cerimonia svolta a Magnano per lo scampato pericolo del Duce, domenica sera 11 corrente, i fascisti locali, in unione ai Camerati dei paesi vicinori, e con la Banda gemonese in testa, hanno sfilato per le vie del paese cantando gli inni della rivoluzione fascista.

Il numerosissimo corteo, che ha sfilato disciplinatissimo, si è fermato un attimo in Piazza Marnico a fare una manifestazione ostile al milionario Parroco del paese — noto ed arrabbiato antifascista — indi si è portato alla Piazzetta dell'Albergo Centrale, ove il Centurione Zuliani ha pronunciato applaudite parole di fede e di esaltazione al Fascismo ed al Duce invitto.

Sciolto il corteo, i fascisti sono rientrati calmi e disciplinati alle proprie sedi.

A Rive d'Arcano

(a. f.). — Come annunciammo, domenica alle ore 16, è stato cantato un solenne « Te Deum » di ringraziamento nella chiesa parrocchiale di qui, perchè Dio volle salva la vita preziosissima del nostro Duce.

Intervennero le Autorità comunali con bandiera; l'Associazione Nazionale Combattenti, Mutilati ed Invalidi di guerra. La Sezione del Fascio; la società Operaia di Mutuo Soccorso; Circolo Cattolico; il corpo insegnante colle scolaresche, tutti colle rispettive bandiere e gagliardetti.

Questa imponente attestazione di cimpianto per l'esecrando attentato e l'esultanza di tutta una popolazione per lo scampato pericolo va a dimostrare di quanto amore e venerazione sia circondato anche fra noi il nostro amato Duce.

A Resiutta

suscitò unanime esecrazione il folle attentato di una straniera contro la nobile quanto preziosa persona di S. E. il Primo Ministro, che la Divina Provvidenza per la maggior fortuna d'Italia volle salva. Opportune disposizioni furono date perchè l'ordine pubblico non fosse minimamente turbato. Resiutta quindi pur vivamente entusiasta per il Duce incomparabile, come di metodo diede esempio di serietà e tranquillità imbandierando il paese ed accorrendo con le proprie autorità alla Messa domenicale, dopo la quale fu cantato l'Inno Ambrosiano di ringraziamento.

Inviarono a Sua Eccellenza calorosi telegrammi di felicitazioni il signor Sindaco ed il signor Presidente del Patronato Scolastico, quest'ultimo anche a nome del Corpo Insegnante e scolaresca.

A Enemonzo

Il fremito di orrore e d'indignazione per il vile attentato alla preziosa vita di S. E. Benito Mussolini, ha colpito l'anima patriottica di questa popolazione. Il paese è tuttora imbandierato in segno di entusiastica letizia per lo scampato pericolo del nostro amato Duce.

Domenica alla chiesa principale, in forma solenne è stato cantato il « Te Deum », presenti le autorità comunali, la Sezione fascista locale, il Corpo Insegnante ed una quantità straordinaria di popolo.

Osanna dal più profondo del cuore a Dio, che conserva ancora all'Italia la luminosa guida di Benito Mussolini.

A Ciseriis

Fulminea repentina si è diffusa la notizia del criminoso attentato contro la vita di S. E. Mussolini destando in tutta la cittadinanza un senso di fiero sdegno, di orrore di esecrazione.

Il Municipio, le scuole, parecchie case private esposero subito il tricolore. Il Regio Commissario signor Celestino Miani inviò un fervido telegramma di felicitazione e di devozione a S. E. Mussolini e fece pubblicare un patriottico manifesto.

Sabato mattina nella Chiesa del Capoluogo è stato celebrato un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce.

Sono intervenute tutte le Autorità, gli insegnanti con le rispettive scolaresche e numeroso popolo. E' stata una splendida dimostrazione d'affetto, di sentita devozione e di attaccamento verso il Capo del Governo.

CRONACHE GORIZIANE

L'A. N. I. A. T. passa al Sindacato fascista

GORIZIA, 13.

Sotto la presidenza dell'ing. Venuti è seguita nella sala dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, l'assemblea straordinaria dell'A. I. A. I.

Il presidente dopo di aver rievocato con sdegnosa e commossa parola il gesto folle di una snaturata che tentò di privare l'Italia del suo amatissimo Duce, passa a discutere i punti dell'ordine del giorno. In armonia poi all'invito della presidenza generale della Associazione ingegneri, l'assemblea deliberò all'unanimità lo scioglimento della Associazione ed il trapasso di tutti i soci al Sindacato di categoria.

Il segretario del Sindacato ing. Dalla Valle fa quindi una breve relazione circa l'attività svolta in rapporto all'applicazione del regolamento sulla professione di ingegnere e di architetto. Il relatore ricorda i passi fatti presso il Tribunale di Gorizia affinchè in obbedienza alla legge i periti siano scelti fra i componenti il Sindacato.

Con particolare interesse si svolge la discussione circa l'accettazione dei progetti e circa la conduzione dei lavori che sono sotto il controllo del Municipio.

Viene deliberato di dare all'azione iniziata un tono di maggiore energia. Analogamente fu deliberato di fare per tutti i lavori che sono sotto la direzione dello Stato e delle provincie.

Infine l'assemblea votò all'unanimità l'invio di un telegramma di devozione a S. E. Benito Mussolini.

PER GUIDO RESEN

Il Presidente della Sezione Volontari di Guerra di Gorizia, Piero Bozzini, ha ricevuto dal Segretario generale della Associazione nazionale Volontari di guerra, la seguente lettera:

« Caro Bozzini, lessi sui giornali la tragica fine del compagno Guido Resen. Ho preparato per « La Volontà d'Italia » un largo cenno necrologico. Ho veduto che, recentemente, per iniziativa della Sezione è stata promossa la solenne commemorazione fatta da Vittorio Graziani. Mi duole di non essere stato preventivamente avvertito perchè avrei desiderato far giungere a Voi tutti, il fraterno profondo cordoglio del Comitato Centrale. Ti prego di esprimere questi nostri sentimenti oltre che ai compagni anche alla Famiglia, assicurando che, per noi, il nome di Guido Resen vivrà per sempre nei nostri cuori ».

IL G. S. TITA DI FUMEI A GORIZIA

Apprendiamo che domenica, riposando la prima squadra del « Pro Gorizia » scenderà sul campo di via Lantieri, la simpatica squadra padovana tricolore del « Tita Fumei », vincitrice del suo girone che ora si appresta a disputare le finali con grande calore.

UN ARRESTO PER RATTO

Augusto Cristiak, di 46 anni, da Trieste, domiciliato a Gorizia in via Leopardi 28, su denuncia dei coniugi Zei, abitanti in via Giusia, 15, è stato arrestato dalle guardie di P. S. sotto la imputazione di ratto della minorenne Adelma Zei, di 18 anni.

Infatti il Cristiak era partito l'altro giorno alla volta di Trieste conducendo seco la giovane Adelma, all'insaputa dei genitori. Scoperto il rifugio la colombina venne ricondotta a casa e, dopo pianti e grandi urli, finì per trangugiare una dose di lisolo. Fortunatamente il « capriccio » di Adelma, anche per il pronto intervento dei sanitari, non ebbe tragiche conseguenze e dopo i soccorsi necessari avuti all'Ospedale dei Fatebenefratelli, potè rincasare... salva.

GIUOCHI IMPRUDENTI

Lo scolaro Rodolfo Tenda, di 13 anni, avendo trovato nei pressi dell'Isonzo dell'esplosivo e volendo vederne l'effetto con un fiammifero l'accese facendolo esplodere. Disgraziatamente il Tenda, non essendosi ritirato in tempo, si ebbe asportate le prime falangi del pollice, secondo e terzo dito della mano destra. Lo sconsiderato Tenda venne trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli dove dovrà rimanere per qualche settimana.

CINEMATOGRAFI

Al Cinema Ideal con domani andrà allo schermo il suggestivo lavoro cinematografico « Il passo del destino », soggetto passionale sullo sfondo del misterioso oriente.

— Al Cinema Savoia continuano con vivo successo le proiezioni di « Bestie del Paradiso » con William Desmond. Domani terzo programma.

Al Cinema Edison « Il dominatore della tempesta » viene vivamente ammirato. Venerdì: « Il Transatlantico ».

In Tribunale

Davanti ai giudici del Tribunale, presieduto dal cav. Molinari, giudici votanti cav. Marizza e Lagutaine; P. M. cav. Gospari, cancelliere rag. Zaccarelli, furono discussi, stamane, i seguenti dibattimenti:

Francesco Crufer, imputato del delitto di furto di due prosciutti, 1 paio di scarpe ed altro, di proprietà di Maria Landa e Giovanni Krivez, fu condannato a un anno e due mesi di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

— Gino Venturini, da San Pietro d'Isonzo, imputato di aver prodotto a Gorizia, lesioni ad Emilio Hoban, giudicate guaribili in 20 giorni, fu condannato a 25 giorni di reclusione, ordinando la sua immediata scarcerazione per aver superato la pena col carcere preventivo.

— Maria Maritich, da Tarvisio, imputata di furto di preziosi, in danno della propria padrona Giuseppina Matelich, una giovane ventenne di bellissima apparenza, fu condannata a 1 anno, 5 mesi e 15 giorni di reclusione con un sesto di segregazione cellulare e a un anno di vigilanza speciale di P. S.

Infine, fu discusso il processo contro Bruno Sotic, da Trieste, di anni 23, imputato di tentato furto con destrezza ad Aidussina, in danno di un contadino, al quale cercò di sottrarre un portafoglio che teneva in una tasca dei pantaloni e contenente appena poche lire, fu condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione.

URGONO PROVVEDIMENTI

Chi s'indugia sui corridoi dei dibattimenti al Tribunale penale non può resistere dall'orribile puzzo proveniente dalle ritirate invero nauseabonde e insopportabile. Sarebbe necessario di prendere provvedimenti nell'interesse dell'igiene e a tutela della pubblica salute.

Da CAPORETTO
Assemblea del Fascio

(13). Domenica nel pomeriggio si è svolta l'assemblea generale degli iscritti alla Sezione, per la rinnovazione delle cariche. Presenziavano quasi tutti gli iscritti e le poche assenze erano pienamente giustificate.

Il Segretario Politico prof. Cavallotti assunse la presidenza e prima di dare relazione dell'opera svolta dal Direttorio uscente, con vibrante parola ricordò ai presenti l'esecrando attentato che per la seconda volta nel giro di pochi mesi minacciò di troncare assieme la preziosa vita del Duce e le fortune della Patria. Bollò con frase rovente i nemici di dentro e di fuori che con ogni mezzo tentano di impedire la nostra fatale ascensione, ed i fascisti risposero al suo appello con vibranti alalà.

Passando poi ad illustrare l'opera compiuta nel periodo in cui resse il Fascio di Caporetto, accennò rapidamente all'opera di assistenza svolta a vantaggio della popolazione anche quale Commissario Prefettizio, ponendo in particolare rilievo l'indirizzo di rigida ed assoluta intransigenza impresso e mantenuto all'opera sua nei riguardi degli elementi irredentisti ed antinazionali senza prestar fede alle ipocrite manifestazioni di un formale lealismo. « Per i cittadini di altra stirpe, egli disse noi vogliamo assoluta parità di diritti ma non meno assoluta parità di doveri. Di questa nostra volontà è prova il fatto che apriamo fraternamente le braccia a tutti coloro che con purità di intenti e fermezza di fede vengono a noi, giungendo sino ad accoglierli fra le nostre file e rivestendoli della nostra gloriosa camicia nera. Certo però non verremo mai meno al nostro fondamentale principio: che entro i confini augusti della Patria non ci sia posto che per gli Italiani ».

Accenna poi ai problemi che attendono sollecita soluzione e sui quali richiama l'attenzione dei futuri Dirigenti la Sezione.

Nei riguardi della situazione politica provinciale, esprime l'augurio ed il voto che superati definitivamente i contrasti di tendenze ed i personalismi si possa riprendere al più presto il ritmo della più feconda attività di partito.

Aperta la discussione sulla relazione del Segretario Politico, un gruppo di Fascisti presenta il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, udita la relazione politico-morale del Segretario politico, la approva e per acclamazione lo riconferma nella carica con la facoltà di scegliersi i componenti il nuovo Direttorio ».

Fragorosi applausi accolgono la let

(Continua in terza pagina)

tura dell'ordine del giorno che viene approvato all'unanimità.

Il prof. Cavallotti ringrazia vivamente i presenti per la lusinghiera prova di stima e di affetto che hanno voluto tributargli e li assicura che saprà sempre mantener fede alla linea di condot la fin qui seguita e che è frutto di lunga esperienza e di conoscenza profonda di fatti e di persone. Propone poi l' invio dei seguenti telegrammi:

«S. E. Benito Mussolini, Roma — I Fascisti del Caporettano vigilanti sul confine contro i nemici di dentro e di fuori rinnovano al Duce intangibile il giuramento di devozione fino al sacrificio. — Segretario Politico: Cavallotti».

Altro telegramma venne spedito al nuovo Segretario Generale del Partito On. Turati.

A comporre il Direttorio, il Segretario politico ha chiamato i signori: Conti Quarto — Baccarcich Federico — Mandrini Ernesto — Goriup Rodolfo — Centone Amleto — Marangon Giuseppe — Candreva Pietro.

Da RESIUTTA

Le memorie storiche del Comune

La popolazione segue con speciale interessamento la pubblicazione delle importanti notizie storiche ricavate da documenti d'archivio oltrechè da scavi da cui risulta l' antichissima origine del paese posto in località che dovette aver indubbiamente importanza strategica, se sin dai tempi delle spedizioni dei Consoli, Roma teneva qui un presidio militare.

E poichè Resiutta anche nel medioevo era luogo di tappa, è naturale che nei pubblici documenti fossero segnati i passaggi dei personaggi più in vista oltrechè degli eserciti come anche non è da mettere in dubbio l'esistenza sin dai primi secoli dell'era cristiana di un «Ospituim» (Ospedale) per ricovero dei viandanti e cura degli infermi.

Nel decorso secolo era stata formata una non trascurabile collezione di oggetti archeologici e monete romane che pare abbia preso la via di Vienna ed abbia arricchito quei musei. Si sta ora studiando se riesca possibile rintracciarla ed ottenerne la restituzione.

L'Amministrazione comunale sin dal 1916 aveva interessato il R. Ispettorato per gli Scavi e Monumenti per un sopraluogo a Resiutta; ma lo stato di guerra in quel periodo non aveva permesso alcun provvedimento concreto. Si confida che da qui innanzi si farà qualcosa tanto che la Società Filologica Friulana ha già promesso d' informarne il suo illustre presidente on. Leicht che prenderà certamente a cuore la questione.

Anche in questi dì in una casa posta nei pressi della Chiesa parrocchiale, scavandosi in una fogna, fu rinvenuta un'urna di carattere romano contenente ceneri ed ossicini oltrechè il tradizionale obolo, e che il proprietario, ignaro, buttò nelle immondizie...

Da CIVIDALE

CONFERENZA

(13). — Giovedì 15 corrente alle ore 20.30 nella sala superiore della R. Scuola Professionale il signor Aristide Caneva di Udine terrà una conferenza sul tema «Artisti alla ribalta».

Ingresso libero

ALTRA CONFERENZA

Venerdì prossimo 16 corrente l' illustre astronomo prof. Raffaele Stiattesi, direttore dell'Osservatorio astronomico di Quarto, terrà una conferenza sul tema: «Gli Universi».

La conferenza avrà luogo nel Teatro Cinema Corte. La grande autorità giustifica dell'oratore, e il tema oltremodo interessante, faranno sì che il pubblico accorrerà numeroso ad udire la conferenza, alla quale si accederà mediante l'acquisto del biglietto presso i cartolai signori Murer e Bront, al prezzo di L. 2.50.

La conferenza sarà illustrata da molte proiezioni.

UNIONE U. O. E. I.

I soci della Unione Operaia Escursionisti Italiani, sezione di Cividale, sono invitati alla riunione che avrà luogo mercoledì 14 corrente alle ore 20 precise, nella sede sociale, Largo Boiani, per comunicazioni da parte del Consiglio.

FUNERALI

Questa mattina alle 9 seguirono i funerali della compianta signora Anna Persoglia, mancata ieri nella villa Battocletti in Carrarnia.

Il corteo, al quale parteciparono parenti, rappresentanze e moltissimi amici della famiglia, si formò fuori porta di Borgo di Ponte.

La carrozza recava ghirlande offerte dai fratelli, da parenti ecc. L'assoluzione della salma ebbe luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Martino. Seguirono il corteo funebre, oltre a numerosi parenti, una fila di signore, la Società Operaia col vessillo, il Commissario prefettizio signor Gottardis Cornelio, il segretario Zorzini e molti soci.

Vi fu quindi una grande manifestazione di affetto per l'Estinta e per la numerosa parentela.

Noi pure si associamo, rinnovando condoglianze ai fratelli, ai nipoti, ai parenti tutti.

BENEFICENZA

In morte della signora Anna Persoglia pervennero alla Congregazione di Carità pro fondo erigenda Casa di Ricovero le seguenti offerte:

Persoglia Teresa vedova Battocletti e fratello Luigi L. 100 — Albini nob. Albino e consorte Linda L. 10

GIURAMENTO

Giovedì prossimo alle ore 11, in Municipio, avanti l'Ill.mo signor Sindaco, e con le formalità prescritte, il corpo insegnante del Comune presterà giuramento

LA SEZIONE COMBATTENTI

comunica che l' ufficio della Sezione in borgo S. Pietro rimarrà aperta, per domande di iscrizione, assistenza, sussidi ecc., martedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle 18, il sabato, per agevolare quelli delle frazioni vicine, l' ufficio sarà aperto anche dalle ore 13 alle 14.

Tutti quelli che sono stati accettati nella Associazione e ne hanno avuta diretta comunicazione sono pregati di presentarsi all' ufficio nelle ore suddette con la vecchia tessera o con la fotografia; la nuova tessera sarà rilasciata nello stesso giorno.

I combattenti di Torreano e Prepotto faranno capo, per ordine della Federazione, alla Sezione di Cividale.

Per la corrispondenza adottare il seguente indirizzo: Sezione Combattenti di Cividale. Casella postale.

Da GEMONA

Funebri Gurisatti-Fantoni

(13). — L'altro giorno decedeva serenamente a 82 anni, coi conforti della religione, la signora Maria Gurisatti in Fantoni.

Era una santa donna e nelle opere di carità concorreva con quella squisitezza e generosità d'animo che alberga nella donna cresciuta nel benefico fervore della Religione.

Oggi la salma della buona signora è stata tumulata nella tomba di famiglia. I funerali sono stati degni delle sue proclamate virtù.

La cittadinanza senza distinzione ha partecipato numerosa. Il feretro era accompagnato dalla Confraternita di San Giuseppe, dal Circolo Cattolico Femminile, dall Associazione delle Madri Cristiane, dal Collegio ed esploratori Stimatini, dalle Suore dell'Asilo Infantile di S. Maria degli Angeli. Il Clero era al completo e comprendeva pure frati cappuccini.

Bellissime corone precedevano la carrozza di prima classe sulla quale posava il feretro seguito dai figli e dai parenti. La banda della «Pro Glemona», della quale ne è uno dei direttori il figlio Guido, ha suonato meste marce funebri.

Dopo una Messa solenne celebrata nel Duomo da Monsignor Salsizzo, la bara è stata accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

RIMESSI IN LIBERTA'

I fascisti Giuseppe Magrini e Vidoni Giovanni ch'erano stati tradotti in queste carceri mandamentali, in seguito all'episodio di Artegna, sono stati scarcerati.

Venuti a conoscenza della loro liberazione, alcuni fascisti hanno circondato i loro camerati e li hanno festeggiati.

Da CORMONS

LUIGI V BERTARELLI commemorato

(13). — Nella sede del Circolo Fascista domenica scorsa è stato commemorato degnamente il gr. uff. Luigi Vittori Bertarelli il benemerito presidente del Touring Club Italiano, da poco scomparso.

Il tenente Pompilio Piccirilli oratore ufficiale, ha illustrato la vita e l'opera vasta e feconda di questo illustre Uomo, definendolo quale uno dei più gravi lutti per la economia nazionale. Rammentò l'attività indomita ed instancabile, la forza di volontà del gr. uff. Bertarelli, che hanno fatto del Touring Club Italiano uno degli organismi più potenti del mondo, una delle più rigogliose e più poderose istituzioni turistiche, vanto ed onore italiano, oggetto di invidia per lo straniero.

Alla fine, dopo aver lungamente illustrato la Sua vita, il signor Piccirilli, è passato alla commemorazione rinnovando a nome di tutto l'eletto pubblico — autorità ed ammiratori — l'espressione del più vivo compianto per la perdita del Grande Scomparso.

FESTA DA BALLO A MORARO

Nella vicina Moraro domenica 18 corrente sarà tenuta sulla piazza una pubblica festa da ballo. Suonerà l'orchestra Itala al completo

CRONACA SPORTIVA

Corsa bicimotoristica

2.o Circuito di Tarcento

TARCENTO, 13.

L'Associazione Sportiva Mandamentale di Tarcento indice ed organizza per domenica 18 aprile 1926 una gara di velocità per biciclette a motore. Alla gara approvata dal Moto Club d' Italia, sono ammessi tutti i corridori muniti di licenza «aspiranti ed esperti».

La prova si effettuerà sul seguente percorso, che per l'occasione verrà chiuso al transito: Viale Vittorio Emanuele — Viale Aprato — Viale Stazione — Via Dante (Km. 4.55) da ripetersi per venticinque volte, pari a circa centoquindici chilometri. La categoria è unica sino a 125 c. c.

Le iscrizioni sono aperte sino alle ore 14 del 18 aprile e si ricevono presso la officina meccanica del signor Percos in Tarcento, accompagnate dalla tassa di L. 20.

La partenza verrà in linea da fermo, alle ore 15 precise. Vige il regolamento Manifestazioni del Moto Club d' Italia.

Premi di classifica: al primo arrivato L. 400, al secondo L. 300; al terzo lire 200; al quarto L. 100 oltre alle numerose medaglie e diplomi.

Corsa ciclistica

Tarcento-Pontebba e ritorno

Nello stesso giorno è indetta una Corsa Ciclistica su strada denominata «Targa della Vittoria». Detta corsa è libera a tutti i dilettanti. La gara si effettuerà sul seguente percorso: Tarcento — Artegna — Gemona — Venzone — Stazione per la Carnia — Pontebba e ritorno (Km. 108).

Le iscrizioni si ricevono presso l'officina del signor Percos di Tarcento sino alle ore 9 dell' 8 aprile ed accompagnate dalla tassa d' iscrizione di L. 5. La partenza verrà data sul Viale Vittorio Emanuele III. alle ore 10 precise del 18 aprile corrente. Vige il Regolamento Corse su strada dell Unione Velocipedistica Italiana.

All'atto dell'iscrizione il concorrente dovrà dichiarare a quale Società Sportiva appartiene. Alla Società che avrà maggiore numero di arrivati nei primi cinque corridori verrà assegnata la «Coppa della Vittoria». Detta coppa è biennale e passerà in possesso definitivo a quella Società che l'avrà vinta per due anni consecutivi.

Premi: al 1. arrivato L. 150 e medaglia vermeil grande — al 2. arrivato L. 100 e medaglia d'argento grande — al 3. arrivato L. 75 e medaglia d'argento — al 4. arrivato L. 50 e med. d'argento — al 5. arrivato L. 25 e medaglia d'argento — al 6. arrivato L. 25 e medaglia d'argento — al 7., 8. e 9. una medaglia d'argento piccola.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Cronaca Udinese

Ricchezza Mobile e Mercedi Operaie

Esiste la legge?

Riceviamo e senza entrare in merito, pubblichiamo:

L' On. De Stefani, in uno dei suoi ultimi discorsi, ha prospettata la necessità di diminuire gradualmente e sistematicamente la pressione della finanza pubblica sull'economia privata e quanti conoscono le particolari condizioni del commercio e dell' industria italiana, per averle studiate e sperimentate, non possono che condividere il parere dell'ex Ministro al quale conferisce una speciale Autorità il fatto di essere stato chiamato proprio lui ad imporre all'economia privata i duri sacrifici delle enormi tasse attuali.

Anche il Ministro Volpi ha promesso di riesaminare le tassazioni in vigore per allegerire l'onere tributario che grava sulla Nazione.

Di fronte a tali espressioni, al contribuente non resta che prenderne atto entusiasticamente e attendere.

Ma, contraddizione del caso, proprio in questi ultimi tempi, diverse Aziende delle Imposte vanno riesumando la legge del 24 agosto 1877 dando ad essa una interpretazione personale ed asserendo il diritto del pubblico Erario di pretendere l'applicazione della tassa di R. M. sulle mercedi anche dei più umili lavoratori.

Qualche giornale non ha mancato di protestare contro tale onere tributario, ma nessuno ha contestato la legalità della fonte legislativa da cui deriverebbe alle Agenzie delle Imposte il diritto alla tassazione e al contribuente il dovere di pagare; nessuno, inoltre, ha negato l'esistenza d'una legge che imponga la tassa di R. M. sulle mercedi degli operai addetti a stabilimenti privati ed ogni discussione in proposito si è riferita sempre alla succitata legge.

Proprio questa, citata a legittima derivazione dell'obbligo fiscale in discorso, sta ad escludere nettamente la tassabilità delle mercedi operaie.

Infatti l'art. 17 della predetta legge 24 agosto 1877, così dispone:

Gli esercenti di stabilimenti industriali, i commercianti e gli esercenti professioni, arti e industrie, sono obbligati di denunciare gli stipendi, onorari od assegni mensili pagati ai loro aiuti, agenti, commessi e simili se ragguagliati ad anno raggiungono il minimo imponibile e sono tenuti a pagare direttamente la relativa imposta, salvo il diritto di rivalersene mediante ritenuta.

Il testo autentico esclude la tassabilità delle mercedi operaie poichè elencandosi, tassativamente e non per esemplificazione, le categorie dei lavoratori i cui assegni s' intende sottoporre alla tassa, non si fa deliberatamente menzione degli operai dei quali il legislatore avrebbe fatto parola se nella sua mente avesse voluto tassarli, giacchè la categoria degli operai è così prevalente in tutte le attività industriali e commerciali da non consentire dimenticanze o presumibili inclusioni.

Appare, quindi, evidente che tale categoria è stata chiarissimamente esclusa. E che non possa essere che così, viene definitivamente confermato dalla relazione ministeriale al Senato del primo maggio 1874 ove è detto:

La Camera dei Deputati ha creduto opportuno di escludere da questa disposizione (Art. 17) gli operai e quelli la cui opera è impegnata unicamente a giornata od a periodi inferiori ad un mese, perchè tali redditi di natura del tutto transitoria, non vi è quasi mai la certezza che nel corso dell'anno ascendano a somma imponibile.

Ora tale interpretazione autenticissima della legge, non deve lasciare dubbi di sorta sulla illegittimità della imposizione della tassa di R. M. alle mercedi operaie e se pur qualche avventata sentenza, ha potuto in casi del resto assai dubbi, mettersi un po' contro la legge medesima, ciò non esclude che questa non ha voluto la tassazione dei redditi degli operai.

Nè si dica che la ragione che guidò il legislatore a dettare l'art. 17 della surriferita legge, sia venuto meno per la certezza che qualunque reddito operaio raggiunge oggi la somma imponibile, perchè non dovendosi trascurare i criteri generali di economia che potevano consigliare la tassa cinquant'anni fa e tanto meno ora devesi dimenticare il rapporto tra il reddito e le necessità della vita.

Secondo noi, quindi, la tassazione delle mercedi operaie viene illegittimamente operata da quelle Agenzie che si credono nella possibilità di imporla.

Se poi si volessero emanare nuove disposizioni in contrasto a quelle contenute nella Legge dell'agosto 1877 usando per gli operai, anche i più umili, lo stesso criterio adottato per gli impiegati e per le persone di aiuto retribuite mensilmente, ci sembra che il fatto, essendo di natura così delicata, meriti una profonda ponderazione.

Così, incidentalmente, esaminiamo la portata del diritto di rivalsa che verrebbe consentito dalla legge e per essere sinceri si deve ammettere che a nessuno, e tanto meno al Ministero delle Finanze, può sfuggire l'assurdità di porre in esecuzione tale diritto.

Noi stiamo assistendo allo sforzo delle singole Corporazioni e Confederazioni per ottenere una effettiva e cordiale collaborazione fra datori e prenditori di lavoro e in molte occasioni abbiamo notato come, per la dimostrata buona volontà delle due parti, diversi ostacoli furono eliminati dal terreno d' intesa.

Ora, se gli industriali si valessero del loro diritto, si può presumere che i rapporti con gli operai risulterebbero seriamente compromessi.

Vi è, poi, un'altra ragione essenziale: i motivi che possono aver indotti i legislatori ad ommettere finora dalle tassabili la categoria «operai» sono evidentemente politici. Quindi perchè costringere gli industriali ad una azione antipatica, assoggettandoli a divenire «esattori» dello Stato mentre questo ha tanti mezzi a sua disposizione per raggiungere direttamente lo scopo di far denaro?

Perchè, infine, lo Stato, attraverso le sue Agenzie, non adotta il sistema di pretendere il versamento diretto della tassa?

Purtroppo la verità è una e ciò che tutti tendono a non essere autori, magari indiretti, di disaccordo con le masse lavoratrici specie quando il disaccordo stesso è di carattere economico.

Il Governo Nazionale, nella sua vasta opera di equità, non può ulteriormente consentire l'esistenza di una palese ingiustizia e noi confidiamo che l'esito delle discussioni di questi giorni a Roma, in occasione della conferenza con gli ispettori superiori di tutti i compartimenti finanziari, dopo esaminato e risolto l' interessante problema, riuscirà completamente favorevole ai rappresentanti le classi industriali.

Gildo Cautero.

Il Commissario prefettizio ringrazia S. E. l' Arcivescovo

Il Commissario Prefettizio ha inviato a S. E. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, la seguente lettera:

Udine, 13 aprile 1926.

Eccellenza,

Adempio con lieto animo, all'obbligo di rivolgere a V. E. i più sentiti ringraziamenti per aver accolto, con quel vivo compiacimento che le elevate e nobilissime parole pronunciate da V. E. dall'Altare hanno messo ancor più in rilievo, la preghiera, da me rivoltaLe, di celebrare una funzione di grazie all'Altissimo per lo scampato pericolo del Capo del Governo Nazionale.

La folla accorsa ieri sera, con slancio e con devozione, nella Cattedrale, ha dimostrato ancora una volta, quanto grande sia il patriottismo della Cittadinanza e quanto radicata sia la sua Fede in quel Dio, giusto ed onnipotente, che ha dato e vuole conservato alla Patria l' Uomo che tutti i buoni e veri italiani amano e che gli stranieri Le invidiano.

Anche a nome della Cittadinanza, quindi, che per la cordiale accondiscendenza di V. E. ha avuto la possibilità di manifestare nuovamente questi suoi elevati sentimenti, porgo all' E. V. vivissimi ringraziamenti, che La prego di voler compiacersi estendere all' intero Capitolo Metropolitano.

Con particolare ossequio,

Il Commissario Prefettizio:
BARBIERI.

Echi del Te Deum

Abbiamo ieri ampiamente narrato del solenne Te Deum celebrato in Duomo per lo scampato pericolo del Capo del Governo. Per una involontaria omissione non figurava nell'elenco delle cospicue personalità presenti alla celebrazione, il nome di S. E. l'on. cav. di gran croce Luigi Spezzotti che partecipò alla funzione di ringraziamento. Ripariamo doverosamente oggi all'errore del resocontista.

Federazione Provinciale Corporazioni Sindacali Fasciste

(Comunicato)

La Federazione dei Sindacati Fascisti avverte che domenica 18 corrente sarà a Udine l'on. Roberto Farinacci per presiedere il Congresso Provinciale Fascista.

In tale occasione è fatto obbligo a tutti i Sindacati indistintamente di tutta la Provincia di inviare a Udine rappresentanze più numerose possibili, con le proprie insegne, per rendere omaggio all' illustre e meraviglioso squadrista di Cremona, che nel momento più critico in cui il Fascismo ha vissuto più pericolosamente, è stato l'uomo forte che ha sapientemente saputo assumere tutte le responsabilità e dare al Partito ed alla Nazione tutta la sua passione e la sua fede di fascista puro.

Per Roberto Farinacci: eja, eja, alalà!

Il Segretario Gen. dei Sindacati Fascisti
ALCEO CASTELLANI.

Partito Nazionale Fascista

Delegazione Friulana Balilla

Il Delegato provinciale dei Balilla, prof. cav. D'Alessandro, comunica a tutti i reparti Balilla:

«La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha deciso di pubblicare un opuscolo sul movimento giovanile, in cui dovranno essere redatte le principali notizie relative alla nostra organizzazione in ogni provincia.

«E' necessario che, nel più breve tempo possibile, la S. V. mi invii una sintetica relazione e numerosissime fotografie.

«Desidero che ciò sia fatto al più presto, dovendosi immediatamente iniziare la scelta e la pubblicazione del materiale».

S. E. Mussolini ringrazia i Sindacati

Il Segretario Generale dei Sindacati, signor Alceo Castellani, ci comunica:

Il Capo del Governo, a mezzo dell'on. Rossoni, m' incarica di ringraziare, a suo nome, tutti quei Sindacati che gli hanno inviato, nella ricorrenza dell'anniversario della fondazione dei Fasci ed in altre occasioni, telegrammi di fedeltà e di devozione.

Nuovi membri della G. P. A.

L'Amministrazione provinciale ha nominato membri supplenti della Giunta Provinciale Amministrativa i signori geometra Lino Antonini di S. Daniele, avv. Nicolò Fabris di Udine e ing. Silvano Barich di Gorizia.

Essi hanno partecipato ieri per la prima volta al consesso cui sono stati chiamati a partecipare.

L'affermazione di un tiratore friulano a Roma

Domenica a Roma nell'elegante stand della Società Tiro a Volo Lazio in Viale Parioli, si sono iniziate le grandi gare internazionali di tiro al piccione.

Tra i premiati nel tiro «Tevere» che comportava premi per 100 mila lire e che hanno partecipato 93 tiratori, troviamo il nome del friulano tenente dei bersaglieri Achille Zorzi piazzatosi undicesimo con 6 su 7.

Assemblea del Collegio dei geometri del Friuli

Domenica scorsa come preannunciato ebbe luogo l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci che riuscì numerosissima.

In seduta ordinaria presieduta dal fiduciario cav. Giusto Venier venne data la lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione e del bilancio 1925 che vennero approvati ad unanimità.

Nella relazione venne dal geom. cav. Giusto Venier chiarito come per motivi procedurali si dovette riconvocare la Assemblea per la costituzione ufficiale del Sindacato provinciale geometri e nel contempo comunicò altresì che la classe dei geometri anzichè far parte della Corporazione dell'agricoltura venne definitivamente compresa nella Corporazione nazionale delle professioni intellettuali.

Alla seduta straordinaria che seguì immediatamente intervenne il Segretario generale provinciale dei Sindacati fascisti signor Castellani presentato all'Assemblea con opportune parole dal fiduciario cav. Giusto Venier.

Il signor Castellani parlò dell'organizzazione sindacale precisandone lo spirito e gli scopi, riscuotendone la unanime approvazione.

Interloquirono per brevi chiarimenti anche il geometra Borgnolo e cav. Gennari.

In fine il geom. Zilli parlò brevemente riassumendo la discussione ed illustrando il concetto informatore del sindacalismo fascista basato sulla Corporazione in contrapposto al Sindacalismo di tempi fortunatamente sorpassati, basato sulla lotta di classe. Ricordò come in quel momento il beneamato Capo del Governo Nazionale sbarcasse su terra africana che conobbe la civiltà di Roma e con un felice parallelo fra questa, il periodo napoleonico e lo spirito animatore dell'idea fascista, concluse applauditissimo auspicando alla concordia alla disciplina ed al lavoro per la nuova grandezza della Patria.

Dopo di che si passò alla nomina del Direttorio che risultò così composto: geom. cav. Giusto Venier, segretario — geom. Eugenio Zilli, vicesegretario — geom. Ezio Novelli, cassiere — Geometri: Bernardelli Nicolò, Coceani Arrigo, Colletti Ezio, Cardoni Riccardo, Cassi Bruno, Cozzi Pietro, Gennari cav. Giuseppe, Mazzoli Raffaele, Missoni Aldo, Occhialini Mario, Zanerio Ermenegildo, Zotton Illario, membri.

La nomina del Segretario e Vicesegretario venne fatta per acclamazione. In fine il geom. Zilli propose e l'assemblea approvò entusiasticamente il seguente telegramma da spedirsi al Capo del Governo:

«A S. E. Mussolini, Tripoli. — A Voi che sulla traccia di Roma imperiale state forgiando le nuove coscienze di Italia ed intessendone le più grandi fortune giunga gradito il saluto dei Geometri Friulani che vi offrono disciplina indiscussa e fede entusiastica retaggio invitto nostra stirpe».

All'on. Rossoni, coll'adesione del Segretario provinciale signor Castellani venne telegrafato in questi termini:

«Geometri Friulani costituitisi in Sindacato fascista inviano loro Capo deferente entusiastico saluto, affermando fede disciplina».

Concerto

Ripetiamo l'attraente programa del concerto che avrà luogo questa sera, sera, alle ore 21, nella sala del Cinema Teatro Cecchini, in via Cavallotti, ad iniziativa della Società «Amici della Musica», esecutrici la sig. Ada Sassoli Ruata (arpa), la signorina Renata Lurini (canto) e il maestro Antonio Ricci (pianoforte):

Bach G. S.: «Bourrèe» — Scarlatti D.: «Pastorale» — Canti popolari francesi del sec. XVIII — tutto per arpa.

Mozart: «Deh! vieni non tardar» (Nozze di Figaro) — Mozart: «Batti o bel Masetto» (Don Giovanni) — Gluk: «Splaggie amate» (Elena e Paride) — per canto.

Saint-Saëns: «Fantasia» — per arpa. Brahms: «Zingaresca» — Schumann: «Il noce» — De Falla: «Jota» — Pratella: «Strada bianca» — per canto.

Debussy: «Arabesque» — Zabel: «Le rouet» — Zabel: «La sorgente» — per arpa.

Sokoloff: «Le bruit du monde» — Moussorgsky: «Hopak» — Gretchaninoff: «Triste è la steppa» — per canto.

Durante l'esecuzione è rigorosamente vietato l'accetto alla sala.

Università popolare

Ieri sera, il dott. Antonio Pozzo tenne l'annunciata lezione su «Le malattie del sangue». Premise che questa sarebbe stata la prolusione di un corso sul medesimo argomento ch'egli intende tenere nel prossimo anno sotto gli auspici della nostra Università Popolare. Parlò anzitutto dell'importantissimo posto occupato dal sangue nell'essere e del diverso modo di considerarlo per la sua partecipazione nelle malattie: partecipazione primaria, ossia che il germe nocivo ha la sua prima sede nel sangue e poi si localizza; secondaria quando si consideri che il fenomeno avvenga in senso inverso.

Con rapida scorsa descrisse il tessuto sanguigno e le sue proprietà, parlando anche della celebre reazione di Wassermann per la quale il sangue di un dato organismo reagisce solo con il sangue dell'organismo stesso.

Trattò poi delle principali malattie relative al tessuto sanguigno: anemie, malattie infettive e dei parassiti, facendo rilevare la meravigliosa proprietà che il sangue possiede di combattere il microorganismo nocivo.

Vivissimi applausi accolsero la chiara e interessante conferenza.

Gli universi

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il Rev. professore Raffaello Stiattesi terrà l'annunciata conferenza su «Gli universi».

L'illustre astronomo correderà di numerose e belle proiezioni luminose la sua lezione.

I biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il Bidello del R. Istituto Tecnico.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo. Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Minestrone — Scaloppe di vitello — Contorno.

Il concorso per un monumento ai Caduti della R. Guardia di Finanza

Il Comando generale della R. Guardia di Finanza comunica:

E' aperto un concorso fra gli artisti d'Italia per un monumento destinato a ricordare perennemente i Caduti della R. Guardia di Finanza nelle guerre per l'indipendenza della Patria e nell'adempimento del loro dovere.

I concorrenti debbono ideare un'opera d'arte monumentale di linee molto severo, la quale dovrà, nella più alta, nobile e quasi mistica glorificazione dei caduti, raffigurare anche le più belle idealità della R. Guardia di Finanza.

I Caduti per la Patria sono immortali: il monumento non dovrà avere, quindi, carattere funerario.

L'artista è libero, nella sua concezione, di scegliere le forme scultoree ed architettoniche che giudicherà più appropriate: qualsiasi materiale statuario può essere usato.

Per le proporzioni del monumento, occorre tener presente che esso dovrà sorgere nel piazzale avanti la Caserma Vittorio Emanuele III in Roma, all'incrocio di Via Carlo Fea e Viale XXI Aprile. Sul monumento dovrebbero trovar posto le iscrizioni dedicatorie. I nomi gloriosi dei Caduti dovranno invece essere incisi in apposite lapidi marmoree — fregiate di simboli decorativi — da collocarsi nell'atrio della Caserma. Queste tavole, con l'artistica severità del loro stile, dovranno ricongiungersi all'alta significazione del monumento principale.

Ecco le Norme del Concorso:

1) Il monumento sorgerà nel piazzale avanti la Caserma Vittorio Emanuele III in Roma, all'incrocio di Via Carlo Fea e Viale XXI Aprile.

Le lapidi dovranno essere murate nell'atrio del fabbricato centrale.

2) La somma disponibile «è di lire un milione circa».

3) Possono concorrere tutti gli artisti italiani.

4) I bozzetti, contrassegnati da un motto e accompagnati da una busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo dell'artista, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 19 del 31 agosto 1926, franchi di spese, alla sede del Comando Centrale della R. Guardia di Finanza.

La busta sarà aperta dopo il giudizio della giuria.

5) Il giudizio di questo concorso sarà dato inappellabilmente da una Commissione presieduta da S. E. il Comandante Generale del Corpo e composta da due membri del Comitato Centrale e da 4 della Commissione esecutiva. La Commissione prenderà le sue deliberazioni, dopo di aver sentito il parere di quegli artisti e critici d'arte che crederà di aggregarsi.

Se nessuno dei progetti venisse giudicato degno di esecuzione, il concorso sarà dichiarato nullo. La Commissione, in questo caso, potrà richiamare alla gara quelli tra i concorrenti che, a suo giudizio, saranno ritenuti migliori, oppure bandire un secondo concorso.

Il bozzetto prescelto dalla detta Commissione sarà sottoposto, prima dell'esecuzione, all'approvazione della Commissione artistica del Comune di Roma.

6) All'artista vincitore sarà affidata l'esecuzione dell'opera.

7) Al secondo, terzo e quarto artista classificato nel giudizio della giuria sarà rispettivamente assegnato un premio di quindicimila, diecimila e cinquemila lire.

8) Per l'esecuzione, la Commissione giudicatrice si riserva di fissare le modalità opportune, comprese quelle del pagamento e della data per il compimento delle opere. La stessa Commissione provvederà anche al collaudo del monumento.

9) I concorrenti non vincitori dovranno ritirare a proprie spese i bozzetti, un mese dopo la data del verdetto.

10) I progetti dovranno essere presentati in scala da 1 a 20, per il prospetto generale, e da 1 a 5 per i particolari.

Si dovranno, inoltre, presentare dei bozzetti in gesso del monumento e delle lapidi: una relazione, alla quale dovrà essere unito il preventivo della spesa, dovrà spiegare il concetto artistico dell'opera.

11) Qualora il vincitore dimostrasse di non essere in grado di condurre personalmente l'esecuzione delle opere, la aggiudicazione sarà annullata.

12) La presentazione del progetto implicherà l'accettazione per parte del concorrente di tutte le clausole del presente concorso.

13) Per chiarimenti sulla planimetria dell'area destinata al monumento, sulla zona circostante, sulle parti della caserma in cui potranno essere collocate le lapidi, ecc., i concorrenti potranno rivolgersi alla Commissione esecutiva presso il Comando Generale della Regia Guardia di Finanza (Ministero delle Finanze) in Roma.

Gita uoeina

La Società Sportiva Tricesimana recentemente formata, compirà domenica 18 corrente una gita al monte Quarnan per festeggiare la costituzione del proprio Gruppo Alpinistico.

A tale festa la Sezione Udinese della U. O. E. I. invierà una rappresentanza alla quale potranno unirsi altri soci e non soci (questi versando la consueta tassa di lire 1).

Ecco il programma della gita:

Ore 4.25. Partenza per Gemona — Ore 5.30: Arrivo a Gemona — Ore 9: Arrivo a Sella Foredor — Ore 10.30: Arrivo in vetta. Colazione al sacco — Ore 13. Discesa per Artegna — Ore 19.25: Arrivo a Udine.

Le iscrizioni si ricevono a tutto sabato 17 corrente presso la Sede Sociale (Via Jacopo Marinoni N. 3 b.) dalle ore 20.30 alle 21.30.

Una gherminella

L'operaio Donato Campodorto si recò ieri nell'osteria presso porta Gemona e pregò la padrona signora Teresa Buttazzoni di custodirle un pacco alla tirolese contenente della biancheria e attrezzi da lavoro. Poco dopo la signora uscì lasciando nell'osteria la figlia. A questa si presentò un tale dicendole: sono venuto a prendere il sacco. E difatti se lo prese senza che la figlia della ostessa potesse sospettare che quegli non fosse il legittimo proprietario della roba. Quando il Campodorto ritornò, fu scoperta la gherminella.

Triste morte di una bambina

A Ziracco è accaduta una raccapricciante disgrazia che cagionò la morte di un fiorellino appena sbocciato. La piccina Giovanna Specco, eludendo per un momento la assidua vigilanza della madre, mosse qualche passo pel cortile cadendo nel liquame colaticcio del letamaio o rimanendo soffocata.

Quando i famigliari accorsero trepidanti qualche istante dopo, la morte aveva già ghermito la tenera preda.

Incidente automobilistico

L'automobile 66-1289 del signor Ottaviano Luigi di Pordenone, l'altra sera alle 17.45 percorreva il viale delle Ferriere diretta verso la Stazione, allorchè cozzò violentemente contro il rimorchio trainato dall'autocarro 66-2241 del signor Angelo Carnielli proprietario di garage in Udine, che veniva dal cavalcavia di via Marsala. Per fortuna non si lamentano danni alle persone; la vettura solamente riportò danni rilevanti.

La caduta di un carrettiere

Giuseppe Zilli di Angelo, di anni 35, abitante a S. Gottardo, cadde ieri, accidentalmente, dal proprio carro. Ebbe pronto soccorso e fu trasportato all'Ospedale Civile. Lo medicò il dott. Penasa che gli riscontrò una ferita lacero-contusa al naso ed abrasioni multiple alle mani e alla coscia sinistra e contusioni alla gamba destra, dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Morsicato da un bipede implume detto volgarmente "uomo"

Ieri si presentò a farsi medicare all'Ospedale Civile tale Arturo Gaio fu Italico di anni 38, abitante in via Poscolle, 5, carbonaio. Il dott. Penasa gli constatò ferite lacero-contuse al labbro inferiore e all'avambraccio sinistro, guaribili in 6 giorni.

Richiesto sulla causa di quelle ferite, il Gaio rispose di essere stato morsicato da certo Lazzaroni.

Ruberie

Nella chiesa di S. Quirino uno sconosciuto ha commesso un furto sacrilego scassinando una cassetta dell'elemosina e rubando un centinaio di lire. Lo scassinatore tentò ripetere il deplorevole gesto anche contro altre cassette, ma non vi riuscì.

— Ignoti rubarono nottetempo sette galline a Elena Padovan abitante in viale Venezia 72 e altre sette a Valentino Smrechar abitante in via Monterotondo.

BENEFICENZA

La Federazione Agricola del Friuli ha disposto a favore dell'Istituto Friulano per gli Orfani di Guerra di Rubignacco (Cividale) un contributo di L. 200.

La Presidenza, a nome del Consiglio tutto, sentitamente ringrazia.

All'Associazione «Scuola Famiglia»:

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Gurisatti vedova Fantoni: cav. Ernesto Santi L. 5 — prof. cav. Antonio Dal Dan, 5 — Luigi Facci, 5 — Enrico Soligo, 5 — Vittorio Lang, 5 — Quinto D'Aronco, 10 — Luigi Candotti, 5 — Tiziano Tonini, 10 — Luigi Agosti, 5.

Per onorare la memoria della compianta maestra signora Giulia Palazzi-Feruglio, i direttori e gli insegnanti delle scuole elementari comunali L. 120.

Al Rifugio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria della signora Maria Gurisatti ved. Fantoni, di Gemona: Giuseppe Rocco L. 10.

CRONACA DELLE FRAZIONI

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Paderno rinviata al 2 maggio

La inaugurazione del Monumento ai Caduti di Paderno, che doveva avere luogo domenica prossima, 18 aprile, è stata rimandata alla prima domenica di maggio p. v. e ciò per dar modo alle autorità, alle rappresentanze e ai cittadini di partecipare al Congresso provinciale fascista.

Le autorità e le rappresentanze quindi che avessero già ricevuto formale invito per la cerimonia di Paderno, sono pregate di voler prender nota di questo spostamento e di ritenersi senz'altro invitati per domenica 2 maggio p. v. allo stesso luogo ed alla stessa ora.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 13 aprile 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.2	754.2	754.5
Pressione al mare	765.9	765.6	765.4
Temperatura	11.6	17.4	14.6
Umidità (0-100)	53	41	46
Vento Direzione	ESE	SW	W
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	1	0	6
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,4
Temperatura minima: 6,9
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770, sui Carpazi
Pressione minima: 747, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

I prezzi del mercati

Piazza XX Settembre

Granoturco giallo da L. 100 a 102 — Cinquantino a L. 95 — Segala a L. 125.

Piazza Venerio

Patate da L. 100 a 90 — Radicchio da L. 50 a 70 — Insalata da L. 100 a 140 — Spinaci da L. 40 a 60 — Asparagi da L. 325 a 600 — Piselli da L. 100 a 160 — Mele da L. 150 a 250 — Fichi secchi da L. 150 a 200 — Arance da L. 130 a 220 — Noci da L. 350 a 450 — Nocciuole da L. 700 a 800.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 38 a L. 42 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 36 a 35 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 36 a 33 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 28 a 31 — Trifoglio da L. 33 a 36 — Erba Spagna da L. 45 a 50 — Paglia da L. 25 a 28 — Strame da L. 18 a 20.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il successo del cav. Bianchetta

Ieri sera il pubblico che è accorso al Sociale ha avuto modo di passare due ore lietamente, interessandosi ai esperimenti di illusionismo perfettamente eseguiti e divertendosi ai giochi più diversi, presentati con grande abilità dal cav. Bianchetta. Questi è un vero artista dell'illusionismo e della prestidigitazione, sicchè egli seppe ieri sera presentare dei numeri veramente nuovi ed originali, come ad esempio «la nascita di Eva» e «il Conte di Montecristo», nei quali si fece vivamente applaudire.

Il pubblico rivolse più volte i suoi calorosi applausi alla fine dei singoli esercizi, dimostrando di gradire vivamente i giochi che furono svolti con la massima semplicità e volle l'artista alla ribalta.

Seguirono il cav. Bianchetta un numero di canto e gli esercizi ciclistici del signor Kotke, bravo umorista nelle sue acrobazie. Anche questa numeri furono vivamente applauditi.

Questa sera seconda rappresentazione con numeri variati.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 13. — (per telegrafo).

Francia 86.0750 — Svizzera 480 — Londra 120.8475 — America 24.87 — Berlino (marco oro) 5.92 — Austria 351.50 — Romania 10.20 — Belgio 95.25 — Spagna 353.50 — Praga 73.7750 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.40.
Consolidato 5 per cento 94.2250.
Obbligazioni delle Venezie 70.50.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine: 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.29 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.2. (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 —
(*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.50 —
(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.

(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili: Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.35 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.45.

Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.

Partenze da Gemona: ore 10 e ore 17 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e ore 17.30.

Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»